Forum Terzo Settore

Doc. XXVII
n. 18

PROPOSTA DI PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Camera dei Deputati
Commissione XII AFFARI SOCIALI

MEMORIA per AUDIZIONE

02/02/2021

Forum Nazionale del Terzo Settore
Via degli Scialoja, 3 • 00196 Roma

tel 06 68892460 • fax 06.98373332
www.forumterzosettore.it • forum@forumterzosettore.it
forumnazionaleterzosettore@pec.it
C.f. 97141530580

*Ente riconosciuto dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali come maggiormente rappresentativo delle organizzazioni del Terzo settore a livello nazionale (art. 59 del D. Lgs 117/17)

PROPOSTE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Next Generation EU

In vista del confronto circa il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), teso a delineare le misure per un ottimale utilizzo delle risorse rivenienti dal Bilancio EU 2021-2027 e Next Generation EU, con la seguente nota desideriamo portare alla sua attenzione le proposte del Forum del Terzo Settore.

L'obiettivo di fondo è quello di migliorare la qualità della vita dei cittadini attraverso un modello di sviluppo socialmente ed ambientalmente sostenibile.

Occorre pertanto promuovere un **modello di sviluppo inclusivo** capace di ridurre le diseguaglianze tra persone e territori, centrato sulla persona, dove l'economia è al servizio dei cittadini, improntata alla equità e alla coesione e orientata in particolare a investimenti green, alla digitalizzazione e alla transizione energetica e alla formazione di cittadine cittadini consapevoli della dimensione globale dello sviluppo.

Ma per rendere possibile qualsiasi sviluppo, per il rilancio del Paese, occorre creare **fiducia, capitale e coesione sociale**. Gli Enti del Terzo Settore (ETS), non solo attraverso i loro servizi, ma innanzitutto attraverso le proprie pratiche partecipative, producono proprio fiducia e capitale sociale. Pertanto, un'azione strategica di sviluppo, basata su questi fattori, non può che sostenere anche il Terzo settore.

Un ruolo importante potrà quindi essere giocato dai **soggetti dell'Economia Sociale**. Già a livello EU è stata anche recentemente sottolineata la sua centralità (cfr. La lettera di missione del 1 dicembre 2019 dalla Presidente Von der Leyen al Commissario Nicolas Schmit, che include lo sviluppo di un "piano di azione per l'economia sociale per accrescere l'innovazione sociale"): riteniamo che, in parallelo, vada disegnato **un Piano d'azione nazionale per l'economia sociale.**

Alla luce di quanto sopra riportato, riportiamo di seguito i principali assi d'azione:

1. definizione dei LEP e valorizzare della collaborazione PPAA-ETS.

2. Sostegno gli ETS, anche attraverso l'adozione di un Piano d'azione nazionale per l'economia sociale.
3. Creazione di infrastrutture sociali, a partire dalla Rete di Protezione Sociale.

1) DEFINIRE E IMPLEMENTARE I LEP

Si tratta di un passaggio fondamentale per **favorire l'equità e ridurre le diseguaglianze del Paese**, dando finalmente attuazione a quanto previsto (da oltre 20 anni) dall'art 117 della Costituzione.~~..~~ Si tratta di un'~~a~~ imprescindibile cornice di riferimento al cui interno **vanno definite le politiche sui singoli temi** ed indipendentemente dal progetto di autonomia regionale differenziata, prevedendone **adeguati finanziamenti**.

E' necessario disegnare quindi gli interventi sulle varie problematiche - si ricorda, che i LEP attengono ai diritti civili e sociali, e quindi vanno declinati su un ampio spettro di politiche: sociali (povertà, disabilità, non autosufficienza anziani, maternità, l'infanzia e la gioventù, etc.), ma anche culturali, sul paesaggio e il patrimonio storico e artistico, etc., anche provvedendo alla **riforma di alcuni istituti**.

Infine, occorre darne attuazione anche attraverso la **collaborazione con gli ETS** attraverso il ricorso alla **coprogrammazione e coprogettazione** (art 55 del D.lgs 117/17). (cfr allegato 1)

2) PIANO D'AZIONE NAZIONALE PER L'ECONOMIA SOCIALE

A. Finanziare lo start up e il consolidamento di cooperative sociali e imprese sociali

Nei prossimi mesi ci si troverà ad affrontare le vere ricadute sociali dell'epidemia, aumenterà il numero di disoccupati, cresceranno le persone in difficoltà e che raggiungeranno la soglia di povertà

La cooperazione sociale, storicamente impegnata nei servizi sociali e socio assistenziali, deve oggi affrontare le ricadute sociali dell'epidemia Covid 19: dall'aumento della disoccupazione a quello delle persone a rischio di povertà.

Alcune attività dovranno essere adeguate alle nuove sfide che si apriranno con la nuova "normalità", investendo e riarticolando gli interventi in modalità e condizioni di sicurezza, in particolare nei servizi essenziali per le

persone fragili: anziani, minori, disabili, persone con disagio psichico, soggetti non autosufficienti.

Il ruolo dell'Economia Sociale rappresentato dalla cooperazione sociale e dall'impresa sociale va adeguatamente supportato con azioni a vari livelli di governance e misure legate agli investimenti di impatto sociale, potenziando gli strumenti esistenti e allentando una serie di vincoli che consentano alle diverse organizzazioni di utilizzarli.

Peraltro, la riforma del terzo settore e dell'impresa sociale è un patrimonio italiano che ancora deve dispiegare pienamente tutte le sue potenzialità. L'intervento in questo ambito lancerebbe una nuova stagione di protagonismo dell'imprenditorialità non profit.

Azioni:

- Favorire la patrimonializzazione delle organizzazioni dell'economia sociale
- Utilizzare i Fondi per sostenere le organizzazioni dell'economia sociale oltre che progetti
- Avviare strumenti finanziari per potenziare gli investimenti ad impatto sociale

Target:

cooperative sociali, imprese sociali.

Risorse:

€ 2.000.000.000 per finanziare 5 anni di intervento

B. Finanziare il consolidamento degli enti di natura associativa

Il Codice del Terzo Settore prevede il sostegno (art. 72 dlgs 117/17) alle attività di interesse generale promosse e realizzate dall'associazionismo, di promozione sociale e di volontariato. Non si tratta di azioni di esclusivo carattere sociale, ma anche educative, formative, culturali, occupazionali, di valorizzazione del territorio (turismo, ambiente, arte). Di cooperazione internazionale e di transizione verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

La pandemia ha costretto alla chiusura o alla drastica riduzione di intervento di gran parte delle associazioni, che agiscono non solo attraverso l'animazione sociale delle comunità e il volontariato, ma costituiscono anche un ampio bacino occupazionale, quasi il 50% di tutto il terzo settore. Si stima che al termine dell'emergenza circa un terzo degli enti associativi non riusciranno a riaprire e riprendere l'attività.

Azioni:

Rifinanziare il fondo per progetti ed attività ex art. 72 D.Lgs 117/17 , ovvero costituirne uno ad hoc, per il rafforzamento strutturale per la ripresa, il contrasto all'indebolimento e alla chiusura delle esperienze di coesione e sviluppo praticate dall'associazionismo attraverso la realizzazione di interventi strutturali, formativi, di innovazione tecnologica nonché di avvio di processi di riorganizzazione.

Target:

associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato

Risorse:

€ 1.000.000.000 per finanziare 3 anni di intervento

3) RETE NAZIONALE DELLA PROTEZIONE SOCIALE

La pandemia del Covid-19 ha mostrato la necessità di dotarsi di reti strutturate e flessibili attraverso le quali reagire alle emergenze per salvaguardare la coesione sociale ed il benessere delle persone e delle comunità. E' possibile affrontare gli shock tanto di carattere sanitario quanto ambientale e sociale che possono colpire il Paese, attivando e rendendo stabili le connessioni e la cooperazione tra cittadinanza, enti di terzo settore, istituzioni ed articolazioni della pubblica amministrazione per la predisposizione di progettualità ed interventi efficaci.

La Rete di Protezione Sociale prevede un'infrastruttura digitale e delle piattaforme territoriali operative su:

- l'emersione e recezione dei bisogni ed emergenze segnalate dalle comunità;
- l'elaborazione delle possibili risposte attraverso percorsi di progettazione partecipata della cittadinanza con all'ausilio del terzo settore e la coprogrammazione con le istituzioni;
- la diffusione nei confronti dei cluster di popolazione interessati e l'accesso a prestazioni e servizi da parte dei beneficiari.

La Rete sosterrà la funzione pubblica di regia delle politiche di coesione sociale e territoriale, migliorandone la trasparenza, l'evidenza pubblica, la conoscenza delle iniziative, l'efficacia e la trasferibilità delle azioni anche attraverso un sistema informativo e di raccolta dati e la messa a sistema di prassi di coprogrammazione e coprogettazione.

Target:

enti di Terzo Settore

Risorse:

€ 500.000.000 per finanziare l'implementazione e la messa a regime della rete nell'arco di 3 anni.

Scheda - LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI (LEP)

La situazione ad oggi

sono passati quasi 20 anni dalla **riforma del Titolo V della Costituzione** che ha innalzato a rango costituzionale i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali. Eppure, nel nostro Paese – seppur assunti su alcuni ambiti (es. sanità) - perdura l'assenza di una normativa nazionale di determinazione dei livelli essenziali, ultimo baluardo rimasto al Parlamento e al Governo per garantire parità di accesso ai diritti, a prescindere dalla Regione nella quale si vive. Le motivazioni di tale ritardo vengono spesso imputate alla difficoltà di una standardizzazione delle prestazioni sociali, a differenza di ciò che accade nell'ambito della sanità.

Tuttavia anche nel settore sociale, pur nella sua complessità, è ormai una certezza la possibilità di **individuare un elenco di prestazioni imprescindibili**. La mancata definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali è da ricollegarsi principalmente, ma non solo, alla scarsità e alla mancata programmazione pluriennale delle risorse economiche destinate al sistema dei servizi sociali. Sì è assistito negli anni ad una progressiva contrazione dei fondi riconducibili alle politiche sociali. Mentre, al contrario, nel momento in cui lo Stato perviene ad una determinazione dei LEP, il primo livello essenziale dovrebbe proprio essere quello di garantire la loro sostenibilità economica prerequisito all'esigibilità dei diritti da parte dei cittadini. Questo aspetto è ancora più centrale in un contesto come quello nazionale di profonda difformità dell'offerta di interventi e servizi sociali sui territori.
Come riportato nel PNRR, la mancata definizione dei LEP sono la causa che acuiscono la marcata differenze regionale. in assenza di riferimenti normativi che definiscano i LEP, i diritti civili e sociali continueranno, dunque, ad essere diritti finanziariamente condizionati e territorialmente difformi. Il rischio, ormai tangibile, è che la scarsità dei fondi destinati alle politiche sociali e più in generale dei trasferimenti agli Enti locali si traducano in una drastica riduzione dei servizi e degli interventi forniti sui territori e/o in un significativo aumento della compartecipazione degli utenti al costo delle prestazioni. Basti considerare le **differenze nella spesa sociale procapite** – **Emilia Romagna 160 €, media nazionale 116 €, Calabria 22 €**[1] - per rendersi conto delle non più tollerabili sperequazioni in atto nel Paese.

Le proposte

[1] Dati ISTAT 2016 (pubblicati il 03/01/2019 https://www.istat.it/it/files/2019/01/Report-spesa-sociale-2016.pdf)

Riteniamo che sia indifferibile **procedere alla definizione dei LEP**. Si tratta di una imprescindibile cornice entro la quale andare poi a **definire le singole politiche tema per tem**a, **finanziandole adeguatamente**. Oggi, la definizione dei LEP viene legata a doppio file con il percorso relativo alla autonomia differenziata regionale, quale primo passaggio di tale cammino. Ma l'attuazione di quanto previsto in Costituzione, appunto la definizione e implementazione dei LEP, non può e non deve trovare condizionamenti, e pertanto nulla impedisce che si possa procedere sollecitamente alla loro definizione. La nostra Repubblica attraversa una delle fasi più complesse della sua vita: gli strumenti messi in campo dall'Unione Europea sono una occasione, forse irripetibile, per fare i necessari passi, anche attraverso la **riforma di alcune misure**, per dare attuazione al dettato Costituzionale e dare un **forte impulso alla riduzione delle diseguaglianze nel Paese.**

Contro il rischio di un'ulteriore aumento delle disparità territoriali nelle prestazioni e nei servizi, contro la progressiva inevitabile compressione della spesa sociale e contro lo svilimento delle migliori prassi organizzative, è necessario in sede di regolazione dei LEP che siano introdotti correttivi volti a considerare non solo l'efficienza, ma anche l'efficacia della spesa, rendendo in tal senso quindi vincolante nella determinazione del fabbisogno, presente e prevedibile, la valutazione dell'impatto sui cittadini e i loro diritti.

Inoltre, si ricorda, che i LEP attengono ai diritti civili e sociali, e quindi vanno declinati su un ampio spettro di politiche: quindi non solo quelle sociali (povertà, disabilità, non autosufficienza anziani, maternità, l'infanzia e la gioventù, etc.), ma anche culturali, del paesaggio e il patrimonio storico e artistico, etc. - anche provvedendo alla riforma di alcuni istituti e dando finalmente attuazione a quanto previsto in Costituzione.

Infine, l'attuazione dei LEP potrà anche essere attuata attraverso la **collaborazione con gli ETS** tramite il ricorso agli istituti della **coprogrammazione e coprogettazione** previsti dall'art 55 del d lgs 117/17.

Scheda - ACTION PLAN ITALIA PER L'ECONOMIA SOCIALE

Il **Terzo Settore** può giocare un ruolo importante non solo nel produrre fiducia e coesione sociale ma si è distinto in questi anni (cfr. dati ISTAT nel periodo 2011-2018) anche per la crescita economica:

- sia in quantità
  - Il numero delle organizzazioni è cresciuto dell'11,6% (2,25%annuo)
  - Il numero degli addetti è cresciuto del 15% (3%annuo)
  - Il numero dei volontari è cresciuto del 16,2%
  - Valore economico attuale: oltre 70 Miliardi €
- che in qualità
  - crescita della coesione sociale dei territori
  - produzione di attività di interesse generale per la comunità
  - alta intensità occupazionale e partecipativa delle persone e della comunità
  - crescita economica, sociale e occupazionale nei territori deboli
  - inclusione lavorativa di fasce deboli (giovani, donne, soggetti svantaggiati)
  - innovazione sociale

La presenza di un Terzo Settore radicato e diffuso rappresenta un asset importantissimo per gli obiettivi di ripartenza del Paese.

DAL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI … ALL'ACTION PLAN PER L'ECONOMIA SOCIALE EUROPEA E NAZIONALE

Proponiamo che, per dare concreto sostegno agli ETS, occorra definire un **Piano d'azione nazionale per l'economia sociale** che:

- sia in coordinato con **l'action plan eu per l'economia sociale**
- valorizzi il ruolo **costituzionale** del terzo settore
- valorizzi il ruolo **sociale** del terzo settore
- valorizzi il ruolo di **inclusione lavorativa** del terzo settore
- valorizzi il ruolo **economico** del Terzo Settore

La definizione dei LEP sono la necessaria cornice per la costruzione e attuazione di un piano omogeneo di interventi (cfr. Scheda sui LEP) valorizzando, sul piano della governance, la **Coprogrammazione e Coprogettazione (art 55 D. Lgs. 117/17):**

- dando piena agibilità agli strumenti normativi che regolano le forme di **collaborazione pubblico-privato sociale** su tutto l'arco delle

politiche pubbliche Individuare **luoghi della coprogrammazione** ai vari livelli (nazionale, regionale, locale)

- definendo i luoghi della Coprogrammazione ai vari livelli (nazionale, regionale, locale
- definendo gli Strumenti della Coprogrammazione e della Coprogettazione

Il Piano d'azione si potrà declinare lungo alcuni assi, che potranno essere incentrati su:

a. Finanziare lo start up e il consolidamento di cooperative sociali e imprese sociali

Nei prossimi mesi ci si troverà ad affrontare le vere ricadute sociali dell'epidemia, aumenterà il numero di disoccupati, cresceranno le persone in difficoltà e che raggiungeranno la soglia di povertà.

La cooperazione sociale, storicamente impegnata nei servizi sociali e socio assistenziali, deve oggi affrontare le ricadute sociali dell'epidemia Covid 19: dall'aumento della disoccupazione a quello delle persone a rischio di povertà.

Alcune attività dovranno essere adeguate alle nuove sfide che si apriranno con la nuova "normalità", investendo e riarticolando gli interventi in modalità e condizioni di sicurezza, in particolare nei servizi essenziali per le persone fragili: anziani, minori, disabili, persone con disagio psichico, soggetti non autosufficienti.

Il ruolo dell'Economia Sociale rappresentato dalla cooperazione sociale e dall'impresa sociale va adeguatamente supportato con azioni a vari livelli di governance e misure legate agli investimenti di impatto sociale, potenziando gli strumenti esistenti e allentando una serie di vincoli che consentano alle diverse organizzazioni di utilizzarli.

Peraltro, la riforma del terzo settore e dell'impresa sociale è un patrimonio italiano che ancora deve dispiegare pienamente tutte le sue potenzialità. L'intervento in questo ambito lancerebbe una nuova stagione di protagonismo dell'imprenditorialità non profit.

b. Finanziare il consolidamento degli enti di natura associativa

Il Codice del Terzo Settore prevede il sostegno (art. 72 dlgs 117/17) alle attività di interesse generale promosse e realizzate dall'associazionismo, di promozione sociale e di volontariato. Non si tratta di azioni di esclusivo carattere sociale, ma anche educative, formative, culturali, occupazionali, di valorizzazione del territorio (turismo, ambiente, arte) e di transizione verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'agenda 2030.

La pandemia ha costretto alla chiusura o alla drastica riduzione di intervento di gran parte delle associazioni, che agiscono non solo attraverso l'animazione sociale delle comunità e il volontariato, ma costituiscono anche un ampio bacino occupazionale, quasi il 50% di tutto il terzo settore. Si stima che al termine dell'emergenza circa un terzo degli enti associativi non riusciranno a riaprire e riprendere l'attività.

Povertà

Il 48% delle organizzazioni di terzo settore sono impegnate in attività di:

- Supporto sociale ai nuclei in povertà a rischio esclusione sociale: senza fissa dimora, donne sole, migranti e rifugiati, minori stranieri non accompagnati,
- Aiuti materiali (cibo, farmaci, abiti)
- Accoglienza abitativa/ housing sociale con attenzione ad alcune categorie (senza dimora, stranieri,…)
- Attività di contrasto alla Povertà dei minori (educativi, scolastici, educazione non formale, minori stranieri)
- Servizi legali
- Attività formative e di supporto all'autoimpiego
-

Azioni:

- Costruzione, con il coinvolgimento della rappresentanza del terzo settore e delle istituzioni territoriali (Anci e Regioni), di un **piano nazionale di azione integrato** che definisca traguardi vincolanti, coordini gli interventi istituzionali ed economici dei diversi ministeri competenti (Min.lav, Miur, Ministero della salute, Min. famiglia) e monitori il processo attuativo.
- Valorizzazione del **Fondo di contrasto per la povertà educativa minorile** come soggetto integratore di apporti e risorse pubbliche e private

Sostegno alla famiglia

Il 50% del Ets è impegnato in attività di sostegno alla famiglia con iniziative di prevenzione, protezione e sostegno articolate:

- Affidamenti e adozioni
- Adozioni internazionali
- Supporto alla genitorialità
- Contrasto alla denatalità
- Vittime di violenza e abuso
- Accoglienza minori, donne sole, padri separati
- Sostegno a minori non accompagnati

Azioni:

- Rafforzamento delle Misure di contrasto alla violenza di genere e sui minori
- Misure di supporto psicologico post covid
- Sostegno all'innovazione dei modelli di accoglienza e supporto (organizzazione, tecnologia, protocolli operativi e di intervento) con misure di investimento e formazione
- Detassazione per costi sostenuti dalla famiglia per accesso dei figli ad attività di educazione informale, sportive, culturali
- Detassazione per costi sostenuti dalle famiglie per servizi educativi o di cura in favore di figli, disabili e anziani

Disabilità e non autosufficienza

- Supporto caregivers
- Servizi di sollievo
- Supporto scolastico
- Accoglienze diurne e residenziali
- Formazione e orientamento
- Attività per l'autonomia di vita
- Accesso al lavoro

Azioni:

- Coordinamento e integrazione politiche sanitarie, sociosanitarie e sociali,
- Ampliamento dotazione economica per innalzamento pensioni di invalidità e Fondo Non autosufficienza
- Aggiornamento Lea Sanitari, definizione dei LEP sociali e loro reciproco raccordo
- Piani per deistituzionalizzazione e sostegno alla vita indipendente
- Piani per inclusione lavorativa
- Piano e garanzie per inclusione scolastica, accesso alle cure in sicurezza e agibilità

Anziani e invecchiamento attivo

Il 45% delle organizzazioni impegnate in attività di:

- Promozione dell'Invecchiamento attivo, promozione salute, cultura e socialità
- Aiuti a domicilio
- Accoglienza diurna e residenziale
- Servizi domiciliari

L'emergenza ha evidenziato:

- La centralità dell'apporto civico e di solidarietà di una significativa componente della popolazione anziana, in buona salute e attiva al servizio di emergenze e bisogni sociali
- La scarsa adeguatezza degli attuali perimetri di presa in carico (Rsa,RA) degli anziani con ridotta autonomia, in caso di emergenze che richiedono distanziamento fisico.

Azioni:

- Sostegno agli investimenti economici e formativi per l'innovazione organizzativa, tecnologica, operativa delle risposte di accoglienza esistenti
- Investimento sulla domiciliarità, sulla riqualificazione

Educazione

Il 28% delle organizzazioni è impegnato in quest'ambito, con attività fondamentali per bambini e ragazzi sia in termini di accesso a contesti educativi di qualità che di inclusione sociale dei membri più fragili, che di conciliazione vita lavoro per i genitori, in particolare le donne:

- Servizi 0-3,servizi-3-6, servizi 0-6 (58% dei servizi educativi della nostra offerta paese)
- Scuole primarie, secondarie e università
- Attività di educazione non formale
- Attività di supporto ai Dsa

Riprogettazione delle proposte per i bambini più piccoli per efficace gestione delle emergenze sanitarie e messa in campo di iniziative per il rapido superamento delle diseguaglianze legate all'accesso tecnologico, al fine di garantire soprattutto ai bambini e ragazzi in situazione di maggiore disagio l'accesso ad un'offerta educativa di qualità, in contesti sicuri e promozionali.

Azioni:

Sostegno agli investimenti economici e formativi per l'innovazione organizzativa, tecnologica, operativa delle proposte educative

Proposta di AOI

*Le proposte partono dal fornire un **SUPPORTO STABILE ALLE COMUNITA' EDUCANTI** che prefigura una **rete permanente tra ETS** che erogano soprattutto educazione non formale e di cittadinanza attiva e globale **e soggetti formativi** (anche con **modalità informale o formale**, ivi inclusi soggetti economici, aziende no profit, cooperative)*

*Queste reti territoriali possono incidere sulla povertà educativa di ragazzi e delle loro famiglie, specie ragazzi con Bisogni Educativi Speciali (i BES sono circa 1 milione secondo il MIUR in Italia) attraverso **un patto di***

sistema fra comunità educanti *in aree territoriali definite, che includano scuola, istituzioni locali, aziende agricole ed altre realtà produttive dell'Economia Sociale Solidale, mondo cooperativo ed Enti di Terzo Settore.*

Obiettivo specifico è orientare e rafforzare competenze intellettuali e pratiche di adolescenti, specialmente se svantaggiati per ragioni di origine etnica, economica, sociale e culturale, partendo da una dinamica che potremmo sintetizzare in "conosciamo, costruiamo, sperimentiamo, manteniamo".

In parte questa ipotesi è già stata prefigurata da ***Bianchi****, attuale Ministro dell'Istruzione, che ha affermato: "Per affrontare i problemi della scuola occorre fare un salto di complessità: non basta essere bravi in Pedagogia, Economia, Organizzazione, perché la scuola è il pilastro del Paese quindi bisogna avere il coraggio di mettere insieme tutte le discipline e andare al di là del proprio specifico…… Invocando la partecipazione di tutti, istituzioni, mondo del volontariato e del Terzo settore, comunità. I ragazzi hanno bisogno di ritrovare una comunità che si stringa attorno alla propria scuola per ricostruirla non nei muri ma nella sostanza. E bisogna metterci dentro più musica, sport, più vita pubblica, tutte attività che si fanno insieme.*

Per rendere stabili e visibili queste reti è necessario che si creino dei ***presidi educativi fisici e "diffusi"*** *che ospitino attività di formazione digitale, inclusività e animazione, educazione non formale, potenziamento, mediazione cognitiva e interculturale, alfabetizzazione emotiva, esplorazione territoriale attraverso sport, formazione per docenti ed educatori, supporto digitale e genitoriale. Un esempio anche se parziale di questo genere potrebbero essere "Les centres de sport et loisirs" inseriti nelle ZEP, Zones d'Education Prioritaires in Francia.*

Attività come quelle di mediazione e potenziamento metacognitivo, dirette a soggetti con svantaggi di tipo culturale e linguistico, ma anche a persone che abbiano bisogno di potenziare la propria capacità di problem solving con metodi creativi possono facilitare il recupero di soggetti a rischio che agiscono le proprie difficoltà invece di accettarle e superarle.

Salute

L'80% del terzo settore è impegnato in quest'ambito, organizzazioni che si occupano di:

- Emergenza sanitaria (trasporto sanitario e sociale, protezione civile)
- Dono biologico (sangue, organi)
- Ambulatori di prossimità

- Assistenza al fine vita
- Volontariato ospedaliero
- Tutela Promozione, prevenzione, ricerca e monitoraggio interventi sanitari specifiche patologie: tumori, malattie genetiche, degenerative,…

Azioni:

Sostegno agli investimenti economici e formativi per l'innovazione organizzativa, tecnologica, operativa, per la riprogettazione dei perimetri di cura che potenzino il ruolo di territorio, la domiciliarità, l'integrazione sociosanitaria, medicina di territorio.

Inclusione al lavoro

Occupazione fasce deboli:

- Orientamento e formazione
- disabili e soggetti svantaggiati L.381/91: valorizzazione ruolo delle coop sociali di tipo B
- altre categorie di soggetti svantaggiati: valorizzazione impresa sociale L.112/2017 e ETS

Occupazione giovanile: gli under 29 sono circa 110.000 (13%)

Occupazione femminile: oltre 605.000 donne (72%)

azioni:

- Rafforzamento delle misure per l'occupabilità delle persone deboli e svantaggiate nell'accesso al mercato del lavoro:
- orientamento, formazione, servizi di matching e accompagnamento personalizzato
- sostegno (formativo, di investimento e mentoring) all'autoimpiego
- misure di incentivo occupazionale ai piani di sviluppo delle coop. sociale di tipo B e alle imprese sociali

Cultura, arte e spettacolo

Il terzo settore ha un ruolo fondamentale per il superamento delle diseguaglianze (sociali, economiche e digitali) territoriali nell'accesso di persone e comunità a opportunità di welfare sociale e sanitario, educative, sportive, culturali, ricreative e sociali

49% del ETS sono impegnati in questo settore; una rete di organizzazioni (sia associative che di impresa sociale) impegnate in:

- gestione di musei, aree archeologiche, biblioteche o archivi, teatri, cinema, sale prove, spazi culturali
- produzione culturale (spettacoli dal vivo, produzione audiovideo)
- Formazione nel settore cultura, arte e design
- Organizzazione del volontariato culturale (presidio e valorizzazione dei siti minori)

Azioni:

- Investimenti in Ricerca e sviluppo per nuovi prodotti/servizi culturali e nuovi modelli di fruizione
- Investimenti infrastrutturali, tecnologici e formativi per sviluppo di nuovi modelli di gestione dei beni culturali e creazione di reti sui territori

Sport Sociale

- Gli ETS sono 1/3 del terzo settore, generando l'1,7% del Pil (4% con l'indotto commerciale)
- 12 milioni di tesserati
- Un fenomeno economico e sociale ad alto impatto sociale soprattutto in periferie e territori deboli,
- da sostenere per far evolvere in termini quantitativi e qualitativi il potenziale inespresso di inclusione sociale,
- sviluppo economico e occupazionale.

Azioni:

- Misure di sostegno al Lavoro di qualità nello sport sociale: redditi e protezione sociale
- Osservatorio su impatto sociale ed economico del TS sportivo
- Misure di sostegno allo sviluppo di imprese sociali per valorizzazione di beni e impianti di comunità, con particolare attenzione alle periferie e aree marginali

Cooperazione Internazionale

Promuovere un impegno etico fattivo e un investimento per lo sviluppo.
Ci auguriamo che la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo rientri tra le priorità politiche dell'Italia, impegnata nell'anno in corso negli eventi del G20 che ospita. ~~**Azioni:**~~

Per questo veniamo a ribadire l'esigenza di:

- piena applicazione della ***L.125/2014***
- certezza delle risorse dell'***APS*** (Aiuto Pubblico allo Sviluppo): raggiungimento dell'obiettivo dello ***0,70% del RNL*** **(Reddito Nazionale Lordo) per il 2030,** concordato in sede Nazioni Unite ed Unione Europea e confermato dalla Legge 125/2014; **calendarizzare** ~~**attraverso**~~ **un** ~~-~~**aumento graduale** con il raggiungimento di **almeno lo 0,40% entro il 2022,** identificando almeno **4 iniziative urgenti nel 2021-2022 per emergenza mondiale Covid-19,** che siano multistakeholder e di impatto, collocate in aree regionali di conflitto

ed estrema povertà. Si tratta di un investimento nella **cooperazione internazionale bilaterale** per partenariati strategici per lo sviluppo tra pubblico, ricerca, privato profit e non profit in programmi innovativi multistakeholder che promuovano il made in Italy nelle buone pratiche del Green Deal e dell'innovazione scientifica, economica e sociale

Azioni specifiche proposte di AOI:

- ***misure concertate di investimento in risorse economiche dedicate a programmi di Educazione alla Cittadinanza Globale, formazione, indirizzo per giovani in età scolare, volontarie/volontari e future/i cooperanti internazionali attraverso il rafforzamento dei programmi in essere e costruzione di una banca dati e di un'infrastrutture nazionale immateriale multistakeholder e interattiva per sostenere:***
  - ***progetti e interventi di Educazione alla Cittadinanza Globale e alla Sostenibilità (MAECI e MIUR);***
  - ***Servizio Civile Universale e Corpi Civili di Pace (Presidenza del Consiglio dei Ministri e MAECI), formazione e stage sulla Cooperazione internazionale allo Sviluppo (MIUR-sistema Universitario Pubblico e Privato, ONG ed Enti di Formazione del Terzo Settore, Agenzie ONU, AICS-Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo);***
  programmi Erasmus+ e affini (ANG-Agenzia Nazionale Giovani)

Progetto Italia Solidale nel Mondo

La cooperazione internazionale inquadrata nella legge 125/2014 è parte integrante della politica estera del Paese, misura la fiducia e la solidarietà con cui l'Italia guarda al mondo e si proietta nel futuro oltre che costituire una via qualificante con cui il "made in Italy" si manifesta nel mondo a 360 gradi.
Nell'ultimo anno la crisi pandemica ha mostrato quanto sia necessario relazionarsi positivamente con gli altri popoli e farsi degli amici nel mondo attraverso la costruzione di alleanze autentiche tra di chi fa e riceve cooperazione. Eppure la percezione della cooperazione allo sviluppo sta attraversando un periodo complesso e critico. Da un lato, lo scenario degli aiuti allo sviluppo sta radicalmente cambiando con l'Agenda 2030 che supera la distinzione tra Paesi poveri e avanzati, universalizzando le sfide ambientali e di sviluppo. Dall'altro canto esiste il pericolo di incomprensioni e strumentalizzazioni dell'azione di cooperazione, dovuta alle

difficoltà di gestione delle crisi migratorie a livello europeo che si sono concretizzate anche sotto forma di attacco mediatico alle organizzazioni del terzo settore impegnate su questi fonti.

Per contrastare questo clima di sfiducia è necessario cambiare il modo di raccontare all'opinione pubblica come la cooperazione dell'Italia cambia la vita delle persone, a partire da chi la fa. Migliorare quindi la reputazione dell'azione italiana di cooperazione internazionale anche attraverso la maggiore visibilità e conoscenza degli interventi realizzati e dell'impatto generato dagli attori della cooperazione italiana nel mondo a partire dalle OSC.

Questioni quali la gestione dell'impatto, l'information management e la gestione dei dati, sono parte integrante di questa sfida verso la quale l'innovazione digitale costituisce indubbiamente un fattore fondamentale per cambiare rotta e spostare il lavoro verso forme più strutturate ed efficaci.

Nonostante queste opportunità il settore registra un certo livello di arretratezza congenita da parte della maggior parte delle organizzazioni che, nei fatti, strutturano gran parte del proprio lavoro con l'uso dei software più conosciuti (Excel, word), elaborando in continuazione sistemi interni spesso ridondanti, incoerenti, dispendiosi e, soprattutto, inefficaci. Alcune organizzazioni stanno sperimentando, su singoli progetti, l'applicazione di infrastrutture digitali più strutturate ma con difficoltà nel garantire la sostenibilità del processo in mancanza di risorse adeguate.

A fronte di questo scenario si propone di mettere in campo misure di investimento in risorse economiche per supportare il capacity building delle organizzazioni del settore della cooperazione internazionale e dell'aiuto umanitario attraverso le reti nazionali che ai sensi del art. 5 del codice del TS, dovranno svolgere attività di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione o supporto degli ETS loro associati.

Ciò potrà avvenire attraverso lo sviluppo di una piattaforma (opendata e opensource) al servizio di una rete di reti nazionali che faciliti la trasformazione digitale degli ETS con particolare riferimento a:

- *trasparenza, evidenza pubblica, conoscenza delle iniziative;*
- *accountability rispetto a opinione pubblica e donatori;*
- *autocontrollo adempimenti RUNTS e legge 125/2014;*
- *misurazione dell'impatto sociale;*
- *sistema informativo e di raccolta dati;*
- *dialogo multistakeholder e partenariato con il settore privato profit;*
- *consolidamento e condivisione di conoscenze, esperienze e buone pratiche;*
- *co-programmazione e co-progettazione;*
- *e-learning per operatori delle ETS.*

La piattaforma sarà l'infrastruttura digitale attraverso la quale gli ETS si relazioneranno con la rete delle reti nazionale ottimizzando una serie di adempimenti oltre che usufruire di una serie di servizi dedicati.
Il progetto si svilupperà su tre anni e dovrà impegnare risorse umane ed economiche dedicate nel periodo di star-up. Dopo la fase di sviluppo e sperimentazione, la sostenibilità della piattaforma sarà garantita dalla rete nazionale e dai sui aderenti.

Mezzogiorno, delle **aree marginali** e delle **periferie**

valorizzare l'impegno del Terzo settore per lo sviluppo del **Mezzogiorno**, delle **aree marginali** e delle **periferie**:
Investire su formazione, occupazione e autoimpiego dei **giovani**:

- Rafforzamento della **Scuola** e dell'offerta extracurriculare,
- Contrasto dispersione scolastica
- Contrasto alla **povertà** educativa
- Promozione **legalità e civismo**
- Investimenti **tecnologici (persone e territori)**
- Sostegno all'occupazione e all'autoimpiego **femminile**
- **Rafforzamento istituzionale della PA** anche attraverso azioni di formazione condivisa
- **Incentivi agli investimenti** nelle aree fragili (Sud, aree interne e periferie)
- Investire per sostenere lo **sviluppo del terzo settore** al sud:
  - ✓ Patrimonializzazione, e rafforzamento organizzativo delle imprese sociali e di ETS anche attraverso reti e aggregazioni
  - ✓ Sostegno a programmi/progetti di medio-lungo periodo di innovazione e infrastrutturazione sociale nel settore dell'welfare, dell'educazione, della tutela dell'ambiente e della valorizzazione del patrimonio culturale

Scheda – Progetto CON TE - RETE NAZIONALE della PROTEZIONE SOCIALE

Premessa: le ragioni del progetto

Dall'emergenza sanitaria all'emergenza sociale

L'emergenza Covid19 ha messo duramente alla prova le persone, le famiglie, la nostra intera società, sia sul piano sanitario che su quello sociale; dal primo giorno del lockdown si è infatti aperta nel paese la più grande emergenza sociale dal dopoguerra: in un quadro di disagio generalizzato, le persone più fragili delle nostre comunità sono diventate ancora più fragili perché impossibilitate ad accedere a servizi e supporti essenziali per la qualità della loro vita.

La velocità di diffusione del contagio e la progressiva chiusura degli spazi vitali non solo fisici, ma anche affettivi, relazionali, economici e democratici tradizionali ha riportato in primo piano tutti quei bisogni connessi al lavoro di cura, assistenza, educazione, conciliazione tra tempi di vita e lavoro di cui mai come prima abbiamo sofferto la mancanza.

Si è resa evidente in modo immediato l'importanza di tutte quelle iniziative, professionalità e lavori connessi alle Attività di Interesse Generale come definiti dalla Riforma del Terzo settore in attuazione dell'art. 118, 4°c., della Costituzione.

L'emergenza da una parte ha sollevato bisogni nuovi e inediti, dall'altra ha acuito problematiche sociali presenti da anni nella società italiana: povertà, diseguaglianze economiche, territoriali e di genere, povertà educativa, crescente fragilità di ampie fasce della popolazione italiana.

Valore e limiti del Terzo settore nell'emergenza sociale

Nella tradizione del nostro Paese anche questa emergenza ha mobilitato tutte le energie positive e la capacità di cambiamento presenti nelle nostre comunità: associazioni, volontari, singoli cittadini e amministratori pubblici si sono trovati in prima linea attivando, come potevano, comportamenti e strategie cooperative, solidali e responsabili.

In questi mesi il Terzo settore nelle sue varie articolazioni, da quella di volontariato a quella più prettamente di impresa sociale, ha svolto un ruolo fondamentale garantendo continuità di servizi e assistenza, pur in condizioni organizzative e territoriali di grande difficoltà, modificando in poche

settimane la propria offerta e sviluppando nuove soluzioni e nuove risposte ai bisogni, al fine di supportare i cittadini e in particolare le fasce più deboli della popolazione. Un'iniziativa civica e solidale imponente diffusa in tutto il territorio, incluse le aree più marginali il cui impatto avrebbe potuto essere migliore in un quadro più evoluto dal punto di vista normativo (definizione dei LEP), infrastrutturale (utilizzo più diffuso delle tecnologie) e organizzative (piattaforme di collaborazione).

Dall'esperienza dell'emergenza al consolidamento degli apprendimenti

Un'esperienza che ora richiede di immaginare una modalità affinché quanto sperimentato e imparato in questi mesi insieme a Enti locali, Regioni e PA, mondo delle Imprese nel suo complesso, confluisca da una parte nel *know how* organizzativo degli enti del Terzo settore e possa sostenere, dall'altro, il ruolo degli amministratori pubblici con percorsi certi che semplifichino e garantiscano le procedure dando corpo ad una sussidiarietà operativa che faciliti i rapporti con i cittadini e costruisca risposte efficaci e sostenibili.

Reti di alleanze inter-istituzionali tra attori diversi (pubblici e privati) della comunità in grado di superare la frammentazione (e in alcuni casi la sovrapposizione) degli interventi, rafforzamento delle reti di protezione sociale naturale su base comunitaria, uso delle tecnologie per migliorare l'impatto sociale del Terzo settore e a sostegno di nuove forme di prossimità in grado di mitigare gli effetti sociali del necessario distanziamento fisico legato a emergenze pandemiche costituiscono gli apprendimenti, eredità di questi mesi di emergenza che riteniamo il Terzo settore e le nostre comunità debbano consolidare, in un processo di graduale, ma decisa innovazione sociale e organizzativa che sappia affiancare nuovi approcci alle modalità consolidate.

La proposta: la Rete della Protezione Sociale

Finalità generale: Dai partenariati naturali per la promozione del benessere della comunità all'integrazione in rete

Finalità generale del progetto proposto dal Forum Nazionale del Terzo settore è quella di promuovere sinergie tra attori pubblici e privati su programmi ed interventi di interesse generale come declinati dall'art. 118 della Costituzione.

Il progetto intende far evolvere la rete naturale degli enti di Terzo settore presenti nelle nostre comunità in una vera e propria **Rete nazionale della**

Protezione Sociale, un'infrastruttura modulare di interventi e pratiche operative tra pubbliche amministrazioni, enti di Terzo settore e comunità locali capace di modellarsi sulle esigenze, i bisogni e le risorse dei territori accrescendone la resilienza complessiva, migliorandone capacità ed efficacia di impatto nei tempi ordinari, ma soprattutto la capacità di adattamento e risposta di fronte agli shock esogeni ed endogeni di una emergenza.

Caratteristiche della rete: Infrastruttura sociale e digitale

Un'infrastruttura sociale capillare e partecipata che nel presidiare i diversi ambiti delle Attività di Interesse Generale grazie ad una azione integrata, assicuri la necessaria stabilità per rispondere in modo efficace e sostenibile ai crescenti bisogni dei cittadini (carattere ***strutturale***), si integri in modo fluido con le strutture e i servizi sul territorio (***complementare***), coinvolga fin dalla fase di ideazione le comunità e gli stakeholder territoriali (***partecipata***) nonché gli attori istituzionali competenti come gli Enti Locali e le Regioni (***sussidiaria***).

Il percorso di costruzione della Rete della Protezione Sociale sarà sviluppato su due assi distinti e complementari:

Infrastruttura sociale: rafforzamento su base comunitaria della rete sociale attraverso la **partecipazione dei cittadini** nelle comunità locali, **la valorizzazione delle organizzazioni del Terzo settore** quale strumento di produzione di capitale sociale, percorsi concreti e verificabili di emersione, aggregazione e composizione dei bisogni individuali e collettivi e la costruzione delle risposte all'interno di percorsi di **co-programmazione e co-progettazione** delle politiche istituzionali**.**

Uno scenario di cambiamento a cui anche la recente sentenza della Corte Costituzionale 131/2020 che intervenendo in materia di co-programmazione e co-progettazione (art. 55 e segg. Codice del Terzo settore) apre significativi margini di manovra riconoscendo il fondamento costituzionale per la creazione di un "nuovo" «canale di amministrazione condivisa», alternativo a quello del profitto e del mercato, fondato «sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico".

Infrastruttura digitale: attraverso piattaforme territoriali (in grado di dialogare fra loro e centralmente) è possibile dotare ogni comunità di un luogo di partecipazione e costruzione di valore sociale condiviso, oltre che di coordinamento volontario delle diverse iniziative sociali sia pubbliche che private;

Gli enti di Terzo settore rappresentano nel territorio quelle antenne e **presidi territoriali** che, integrandosi anche con la dimensione digitale e prendendo ispirazione dalle più avanzate esperienze istituzionali esistenti, possono contribuire a costruire una lettura multidimensionale e olistica dei bisogni e un più efficace orientamento ai servizi ed alla presa in carico dei destinatari.

Obiettivi della Rete di Protezione Sociale

Rafforzare l'iniziativa dei cittadini singoli e in forme organizzate

- Sostenere il protagonismo dei **cittadini** nell'individuazione e definizione dei bisogni nonché nella ricerca di risposte e soluzioni *tailor made* alle sfide locali, anche grazie al carattere abilitante di disintermediazione proprio dell'asset digitale;
- Rafforzare la capacità degli **enti del Terzo settore** di comunicare, sensibilizzare, favorire percorsi di consapevolezza e propositività da parte delle comunità locali e dei destinatari degli interventi attraverso la promozione di metodologie e strumenti di animazione sociale e progettazione partecipata e di promozione di pratiche di Educazione Civica alla Cittadinanza Globale;
- Sostenere Processi permanenti e tempestivi di **Innovazione Sociale;**
- stimolare e ricercare risorse aggiuntive per una più larga e durevole sostenibilità di servizi e programmi, incoraggiando gli attori profit e i donatori privati a partecipare alla Rete sin dalle fasi di definizione delle problematiche e di ricerca delle soluzioni;

Abilitare

- Accompagnare e sostenere tutte le organizzazioni della Rete di protezione sociale nell'utilizzo avanzato della componente digitale, migliorandone la capacità di posizionarsi nella comunicazione virale;
- Accrescere nel medio termine la capacità di agire delle istituzioni e degli enti di Terzo settore anche grazie ad una raccolta dati

strutturata anche attraverso la condivisione e uniformazione degli strumenti di rilevazione

- Contribuire alla funzione pubblica di regia e programmazione complessiva delle politiche di implementazione delle Attività di Interesse Generale costruendo un'adeguata infrastruttura informativa e comunicativa attraverso le più avanzate metodologie delle scienze sociali e delle tecnologie digitali.

Dalle buone pratiche: La rete di Alessandria

Tra le diverse pratiche di questi mesi merita attenzione l'esperienza promossa nel **Comune di Alessandria** di Covid19alessandria.help sia per la natura rigorosamente *bottom up* sia per la progressiva capacità di istituzionalizzare la sperimentazione coinvolgendo gli enti pubblici maggiormente esposti nella risposta alla pandemia (l'ente locale e l'ospedale cittadino).

Tale esperienza nasce per iniziativa di un gruppo di organizzazioni cittadine e singoli volontari per raccogliere e mettere a sistema informazioni di carattere istituzionale e non per renderle più accessibili in tempo di distanziamento sociale. Questo insieme eterogeneo di ETS, già parzialmente in rete, ha trovato proprio nella piattaforma un'occasione strutturata di collaborazione approfondendo i rapporti di fiducia e sviluppando un modello di lavoro condiviso.

La piattaforma nel corso di pochi mesi ha ampliato la propria "offerta di valore" e da canale di comunicazione certificato si è andata progressivamente riposizionando in termini di **infrastruttura di coordinamento e valorizzazione della partecipazione civica.** Il tutto anche attraverso l'endorsement e il coinvolgimento dell'ente locale, dell'ospedale ed il sostegno del Centro Servizi per il Volontariato, che ne hanno favorito la conoscenza e l'integrazione con i servizi esistenti (ad oggi la piattaforma è stata integrata nell'app dei servizi digitali del Comune di Alessandria).

Covid19alessandria.help può rappresentare un prototipo di "bene comune digitale", infrastruttura di interesse pubblico nella risposta ai bisogni dell'attuale congiuntura economico/sociale/sanitaria e che possiede la necessaria flessibilità per adattarsi a rinnovati contesti ed esigenze territoriali **promuovendo una governance condivisa tra Ente Locale e**

Terzo settore per favorire una più efficiente allocazione delle risorse e una maggiore sinergia tra il pubblico, il privato sociale e la comunità locale.
In termini di vantaggi per la collettività la piattaforma oltre ad aver rafforzato la partecipazione dei cittadini, ha:

- Garantito ai 96.000 abitanti di Alessandria un miglior accesso alle informazioni di tipo sanitario e istituzionale, con conseguente aumentata capacità degli abitanti di soddisfare in autonomia i propri bisogni e una più efficace presa in carico da parte di ETS e servizi.
- Aumentato la capacità di coordinamento da parte degli ETS (ad oggi 20 sui 300 presenti nella provincia) sia in termini operativi, di consolidamento dei dati, e di programmazione di interventi e investimenti.
- Sollecitato e favorito l'acquisizione di informazioni su necessità e aspirazioni dei cittadini facilitando così la programmazione/integrazione dei servizi evidence- based da parte dell'ente locale.

Il processo attuativo

Il progetto *Con Te* - Rete di Protezione Sociale, sarà coordinato a livello nazionale dal Forum Nazionale del Terzo settore, a livello territoriale dai Forum Regionali e Territoriali.
Il progetto prevede una Fase di impianto e una di sperimentazione del modello. In base ai risultati si procederà all'estensione del modello validato su scala nazionale.
Prenderanno parte al progetto per la fase sperimentale le esperienze presenti sul territorio che assumeranno le "linee guida" costitutive del modello, che nello specifico dovrà implementare le seguenti caratteristiche:
Strategia di ascolto, animazione e attivazione di gruppi di persone fragili, vulnerabili o semplicemente interessate dai rischi sociali, ambientali o sanitari, per accrescere:

- la consapevolezza in termini di diritti e opportunità
- la capacità di mettere in campo le azioni necessarie a realizzare ed ottenere servizi ed interventi.

Centrale il ruolo degli enti del Terzo settore, in particolare quelli con una grande capacità aggregativa non solo per la loro peculiarità di associare

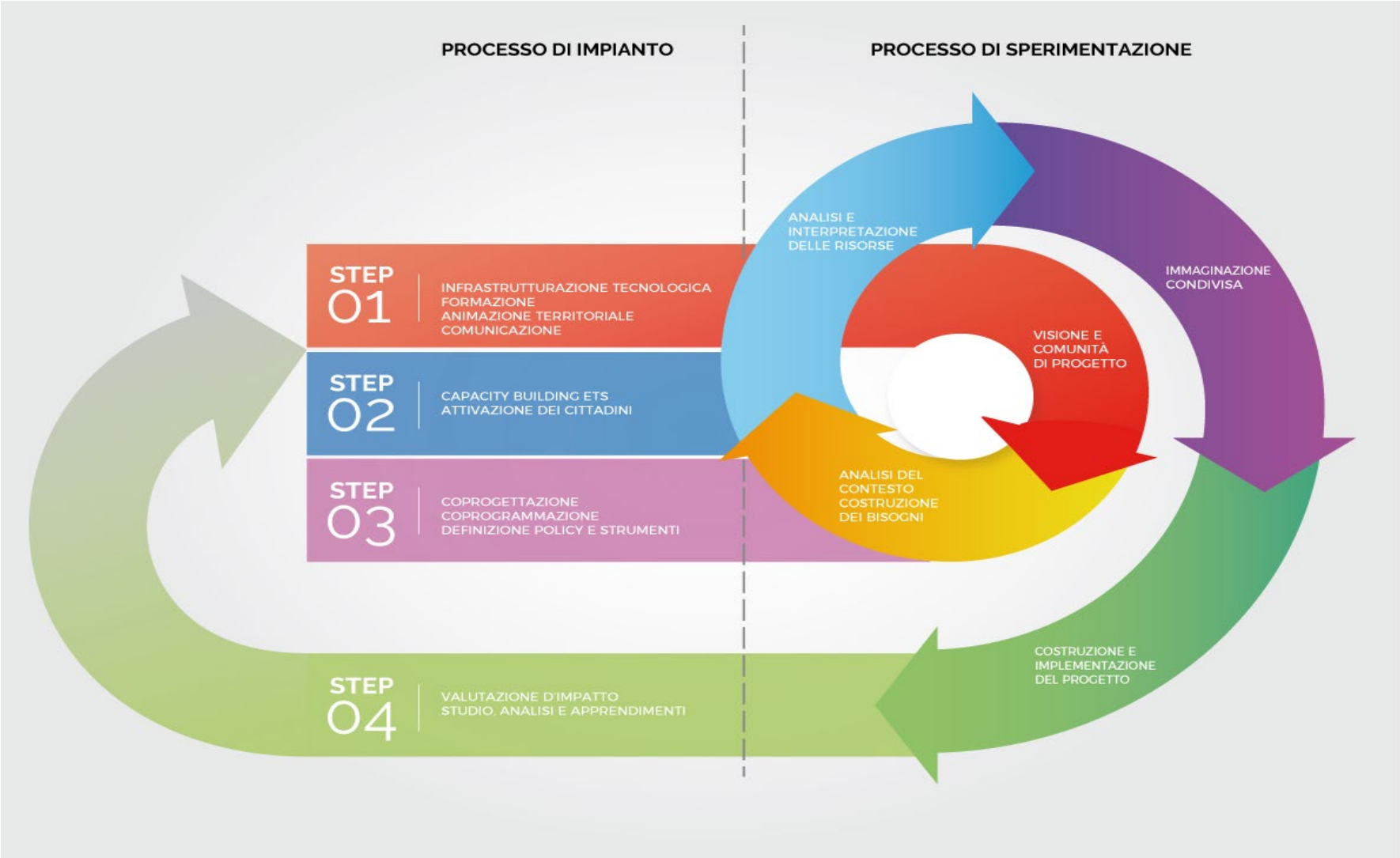
persone ed organizzazioni di base, ma anche in virtù del loro impegno concreto a favore della comunità nel suo complesso e di una interazione consolidata con le pubbliche amministrazioni del territorio.

Coinvolgimento della comunità locale, comprendendo oltre i gruppi target anche possibili donatori privati nonché gli attori del tessuto economico, culturale ed i portatori di interessi complementari o in altro modo connessi alle problematiche individuate;

- ***Azione di capacity building*** che nell'affiancare attività già in essere, ad esempio quelle promosse dalle reti associative e dai CSV, assicuri il rafforzamento duraturo della capacità di agire, di narrazione e di coinvolgimento degli ETS presenti sul territorio;
- ***Meccanismi, anche digitali, di consolidamento e condivisione di conoscenze, esperienze e buone pratiche*** che facilitino:
  - processi di apprendimento informale e *peer to peer* tra cittadini attivi, organizzazioni e istituzioni competenti
  - una più ampia trasparenza, evidenza pubblica, conoscenza delle iniziative
  - possibilità di interazione tra soggetti distanti
  - organizzazione e "rendicontazione" dei processi
  - trasferibilità delle azioni
  - realizzazione di un'efficace sistema informativo e di raccolta dati
- ***Protagonismo costante (ex ante, in itinere, ex post) delle strutture e uffici istituzionali competenti*** (Direzioni, Dipartimenti, Piani di Zona, ecc.) sperimentando nuove modalità di governance territoriale bottom –up attraverso politiche pubbliche basate sulla definizione di agende condivise, programmi di intervento, declinazione di progetti, attività di monitoraggio e valutazione.

Allegato 3

Diagramma Processo



Linee di azione prioritarie

Nella fase di prima implementazione del progetto si prevede di attivare in via sperimentale **20 nodi,** presenti in più regioni, una dimensione organizzativa contenuta ma sufficientemente rappresentativa di una pluralità di situazioni territoriali.

L'estensione del progetto è subordinata alla verifica della fase sperimentale.

L'implementazione di Con Te, Rete della Protezione Sociale, richiede di procedere alla realizzazione di alcune azioni prioritarie:

- attivazione di interlocuzioni preliminari con i Ministeri interessati e le associazioni di rappresentanza degli enti locali;
- stesura di un progetto multidimensionale articolato per fasi ed azioni;
- realizzazione di una piattaforma digitale di gestione, comunicazione, sostegno e implementazione delle attività previste;
- accompagnamento, formazione, creazione di un toolkit per gli operatori della Rete, tanto di Terzo settore che pubblici;
- sperimentazione di una certificazione/linee guida/protocolli di azione che attestino la condivisione delle pratiche e dei processi di coprogrammazione e coprogettazione da parte di tutti gli attori della Rete;
- messa a punto di un sistema di valutazione *on going* e d'impatto degli interventi e dei risultati.

Forum Terzo Settore

Cronoprogramma

ATTIVITÀ TRASVERSALI			MACRO FASI	ATTIVITÀ	MESI											
					1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Monitoraggio	Comunicazione e promozione	Project Management	ANALISI DEL CONTESTO E PREDISPOSIZIONE TOOL OPERATIVI	Attivazione interlocuzione con referenti istituzionali												
				Benchmark e condivisione buone pratiche												
				Definizione Linee Guida												
				Costruzione toolkit e progettazione piano formativo per articolazioni territoriali												
				Costruzione di un impianto di monitoraggio e valutazione di impatto												
			CODESIGN PIATTAFORM DIGITALE	Intervista con gli stakeholder territoriali												
				Raccolta della specifiche												
				Prototipazione e test												
				Release Piattaforma digitale												
			IMPLEMENTAZIONE PERCORSO	Lancio call to action ai territori												
				Raccolta e costruzione dei bisogni												
				Condivisione tool informatico												
				Formazione e animazione rete territoriale												
				Tutoraggio e supporto in loco e da remoto												

Chi siamo

AOI: COOPERAZIONE INTERNAZIONALE TESSUTO CONNETTIVO PER IL BENE COMUNE GLOBALE

-

CARTA D'IDENTITÀ

Nel 2001 è nata l'AOI come Associazione delle Ong Italiane. Il 19 luglio 2013 si è trasformata in una nuova rappresentanza sociale per iniziativa di tutti i soci dell'Associazione Ong Italiane: l'Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (AOI).

AOI è stata promotrice e sostiene CONCORD Italia, piattaforma che rappresenta presso la confederazione di CONCORD Europa le Ong italiane di sviluppo, solidarietà e cooperazione internazionali aderenti.

In data 27 Ottobre 2014, AOI ha sottoscritto il "Protocollo di intesa in materia di formazione e promozione delle tematiche legate alla responsabilità sociale d'impresa e alle linee guida OCSE" con il Punto di Contatto Nazionale OCSE della Direzione Generale per la Politica Industriale, la Competitività e le Piccole e Medie Imprese del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE).

Dall'ottobre 2016 AOI è socia dello IAP - Istituto Autodisciplina Pubblicitaria

In data 3 novembre 2016, insieme a Cini e Link2007, AOI ha firmato con la FAO un accordo per una più stretta collaborazione in aree di mutuo interesse come lo sviluppo rurale e la lotta alla fame e alla malnutrizione.

VALORI

Pace • nonviolenza • antirazzismo • diritti umani • democrazia • sostenibilità • pluralismo • parità di genere • giustizia globale • dialogo sociale • coesione territoriale • beni comuni • sostenibilità ambientale, sociale e culturale • lavoro dignitoso • efficacia • trasparenza, competenza e condivisione • mutual accountability e ownership democratica

VISIONE

Lo scenario globale offre orizzonti e punti cardinali che si spostano e si mescolano, il concetto di sviluppo è chiamato a fare i conti con le nuove vertenze sociali, la povertà allarga i suoi confini geografici, economici, culturali e sociali, il clima di tensione e guerra riemerge e si espande tra medio oriente, mediterraneo e continente africano. La risposta è in un quadro di politiche coerenti e nella certezza delle risorse, per rafforzare la centralità della solidarietà e cooperazione internazionale come relazione globale di individui e territori: un patto tra pari, in un'ottica di dialogo e pacificazione che cancella tutte le frontiere e afferma il protagonismo delle comunità, nella più ampia partecipazione e condivisione di attori sociali e istituzionali.

MISSIONE

AOI ha come finalità la rappresentanza e la valorizzazione della pluralità degli attori sociali del volontariato e della cooperazione internazionale, nel rafforzamento delle relazioni tra individui e comunità.

AOI promuove iniziative e alleanze con altre rappresentanze e coordinamenti associativi, reti tematiche, enti locali e regioni per la certezza e l'efficacia delle risorse e per una cooperazione di sistema eticamente e territorialmente sostenibile, in confronto e dialogo anche con il mondo del profit. Al centro delle pratiche di cittadinanza attiva dell'AOI c'è l'impegno per contribuire alla costruzione di un'Europa democratica, federalista, unita, inclusiva, accogliente, solidale, che assuma pienamente il ruolo internazionale di attore globale nell'affermazione dei valori e delle politiche di pace e cooperazione.

Attraverso la progettualità, le azioni di advocacy e cittadinanza attiva, AOI stimola e rafforza comportamenti e stili di vita responsabili e sostenibili: per la tutela dei beni comuni e per l'individuazione di politiche e azioni coerenti.

IL PLURALISMO DI AOI

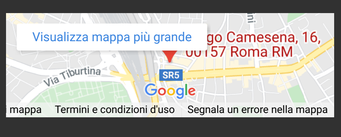
Il pluralismo culturale dei propri soci è espressione di un'AOI impegnata in:

- solidarietà, cooperazione, mobilità e volontariato internazionale
- educazione alla cittadinanza globale e alla pace
- emergenza e aiuto umanitario
- sostegno a distanza ed adozione internazionale
- accoglienza e co-sviluppo
- cittadinanza attiva, promozione sociale e sindacale, advocacy e campaigning
- lotta ai cambiamenti climatici
- commercio equo ed economia solidale, finanza etica, microcredito, sovranità alimentare
- affermazione delle pari opportunità
- tutela dei diritti umani e protezione degli human rights defenders

DOCUMENTI

- Lo statuto
- Il Manifesto
- Lista dei soci
- Organi

AOI - Cooperazione e Solidarietà internazionale
Largo Camesena 16 - 00157 Roma
ong@ong.it
Privacy Policy



© 2021 AOI – Tutti i diritti riservati
Powered by – Designed con il tema Customizr

Il nostro impegno nell'emergenza #Covid19

Raccolta dati sulle attività che organizzano e assistono, sovvenzionano e volontariano internazionale **avanti ad AOI** (Istituto Italiano Volontariato Internazionale) **fino al 31 marzo**.

Numeri relativi **al impegno di processione professionale e volontario** delle associazioni **Italiane** che operano **fuori dal territorio nazionale** e che **sostengono** e **assistono** **volontari** **Italiani** **e** **Stranieri** **che** **operano** **fuori dal territorio nazionale** e **rientrano** **in Italia** **a causa** **della** **crisi** **sanitaria** **Covid19**. Il **fine** **ultimo** **è** **quello** **di** **fornire** **a** **coloro** **che** **si** **occupano** **del** **tema** **dell'emergenza** **Covid19** **e

LINK
www.lumbelumbe.org

SOCIO FOCSIV

ATTIVITÀ
Per quanto riguarda le attività legate alle scuole, a Sassari, in particolare, Il progetto Futuro Prossimo, in collaborazione con Save the Children Italia ha visto gli operatori Osvic impegnati a sviluppare una serie di attività in risposta alle criticità del contesto. In primo luogo, il team Osvic ha dovuto aggiornarsi/formarsi sull'utilizzo della didattica a distanza per poter essere a disposizione e di supporto degli studenti e delle studentesse. In secondo luogo è stato avviato un dialogo con i referenti di due Istituti Sassaresi partner del progetto Futuro Prossimo, per comprendere esigenze e necessità e per proporre qualche soluzione: il dove e il come intervenire. Quindi è stato consolidato il confronto con il partner capofila del progetto, Save The Children Italia, al fine di avviare azioni ed iniziative sempre allineate rispetto agli obiettivi del progetto. A fronte di questo lavoro programmatico ed organizzativo è stato aperto uno spazio Osvic nelle piattaforme per la didattica on line attivate da Istituti ed è stato aperto un indirizzo mail (pubblicato nelle bacheche delle scuole), dove far confluire le richieste di sostegno allo studio da parte degli studenti e delle loro famiglie e dove il nostro team si è reso disponibile ad interagire direttamente con gli studenti più bisognosi, o esclusi dall'accesso alle piattaforme digitali delle scuole, perchè privi di strumentazione informatica. In modo complementare a questo contributo è stato realizzato uno spazio Istagram Osvic, agganciato al progetto Futuro Prossimo, caratterizzato da due rubriche: "pillole di cittadinanza" e "laboratori di riciclo creativo", rivolto a tutti ma in particolare ai beneficiari diretti del progetto: gli studenti, le loro famiglie, i docenti.

LUOGO DI OPERATIVITÀ
Sardegna, Sassari, Kenya

LINK
www.osvic.it

SOCIO FOCSIV

ATTIVITÀ
Di fronte all'emergenza dettata dall'epidemia di coronavirus, CELIM, che ha sede a Milano, ha quindi lanciato una raccolta fondi per sostenere due organizzazioni locali che, in modo diverso, stanno lottando contro il diffondersi del virus. Una Mano alla Vita si occupa della cura e dell'assistenza, a domicilio e in hospice, a pazienti con patologie in stadio terminale. Svolge la propria attività in sinergia con altri attori sanitari e, in particolare con l'Azienda socio sanitaria territoriale Nord Milano e l'Ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano. Dal 2012 è stato aperto nel complesso ospedaliero Bassini a Cinisello Balsamo, l'hospice, una struttura residenziale dedicata a pazienti terminali che non possono o non vogliono essere assistiti a domicilio. L'ospedale è stato uno dei primi in Italia a essere stato deputato completamente ai pazienti Covid-19. L'accesso dei pazienti è ora 10 volte quello normale, perché pazienti arrivano oltre che dall'area circostante a Milano anche da Bergamo e Brescia. Una Mano alla Vita Onlus ha necessità di: confermare per i prossimi mesi il contratto in scadenza di un'infermiera che aiuterà i colleghi nel servizio di assistenza domiciliare; materiale come mascherine e camici. La Casa del Sole è una cooperativa che si occupa di anziani e disabili. Offre servizi socio assistenziali orientati, in via prioritaria, ma non esclusiva, ai bisogni di persone anziane. In relazione a ciò la cooperativa può gestire strutture di accoglienza, ma offre anche un servizio infermieristico territoriale. A La Casa del Sole servono fondi per: l'acquisto di dispositivi di protezione non solo per gli operatori sanitari ma per tutti gli attori che in questo momento sono coinvolti nel processo assistenziale domiciliare (badanti, caregiver, familiari). Personale CELIM non direttamente coinvolto, eccetto settore comunicazione e raccolta fondi

LUOGO DI OPERATIVITÀ
Italia, Milano

LINK
www.celim.it/it/2020/03/25/italia-celim-in-campo-contro-il-coronavirus

SOCIO FOCSIV

ATTIVITÀ
- Raccolta fondi per acquistare beni di prima necessità e dispositivi di protezione sanitaria da distribuire ai centri CARITAS sul territorio e al Comune di Medicina.
- Raccolta fondi per donare degli ovetti di cioccolata per Pasqua per gli anziani e i disabili ospitati nelle RSA e nelle strutture di accoglienza del territorio
- Campagna di comunicazione e vicinanza con i soci attraverso campagna di condivisione dei ricordi Shalom su Facebook e Instagram (#ricordishalom), pubblicazione video di vicinanza da parte dei referenti Shalom nei paesi del Sud del mondo, dirette Facebook ogni mercoledì sulla pagina del Movimento Shalom con ospiti come persone impegnate nell'emergenza e referenti Shalom nei paesi del Sud del mondo, pubblicazione di racconti per i bambini sulla pagina Facebook del Movimento
- Raccolta fondi per acquisto di dispositivi di protezione sanitaria per i piùvulnerabili in Burkina Faso

PERSONALE IMPIEGATO
4 dipendenti, 4 volontari

LUOGO DI OPERATIVITÀ
Italia, Burkina Faso

LINK
https://www.movimento-shalom.org/emergenza-coronavirus/

SOCIO FOCSIV

ATTIVITÀ
Durante l'emergenza COVID-19, sono state intraprese diverse iniziative nei paesi PVS in cui operiamo e anche in Italia:
- In Guinea Bissau: sono stati affissi dei poster sulla prevenzione del COVID-19, in punti cruciali delle città al fine di raggiungere un numero elevato di beneficiari. Una copia è stata consegnata anche ai capi di quartiere e ai capi villaggio. E' stata fatta una sessione di informazione con le 6 associazioni di donne, beneficiari dirette dei progetti COPE.
- In Madagascar, nonostante tutte le scuole siano state chiuse, abbiamo continuato il programma di alfabetizzazione, sicurezza alimentare e lotta alla malnutrizione fornendo i pasti e materiale didattico "da portar via" per gli 80 bambini. Ogni giorno i genitori si recano presso la scuola materna da noi gestita, "il Mangafaly" per ritirare il pasto e delle schede didattiche per i bambini, così che possano continuare a esercitarsi da casa. Anche in Madagscar, sono stati distribuiti poster informativi su COVID-19 .
- In Tanzania, presso il centro di salute rurale, Kituo cha afya è stato organizzato un incontro informativo su COVID-19, tenuto da una ricercatrice dell'Ospedale del S. Raffaele, presente presso la struttura del progetto per l'implementazione del progetto THUPIME di lotta alla TB e HIV (finanziato dal Global Fund/AICS). Il Progetto è stato integrato con attività informative relative al COVID-19.
Inoltre, si inviano, tramite SMS o whatsapp, messaggi informativi e video su come prevenire la diffusione del virus, anche in questa sede di progetto sono stati affissi dei poster informativi per la popolazione del villaggio.
- In Italia: è stata donata parte di riso della campagna nazionale FOCSIV "abbiamo
riso per una cosa seria" alla Moschea della Misericordia di Catania per la distribuzione a coloro che si trovano in difficoltà economiche in questo momento.

LUOGO DI OPERATIVITÀ
Guinea Bissau: Bula, regione di Cacheau
Madagascar: Ambanja, regione di Diana
Tanzania: Nyololo, distretto di Mufindi, Regione di Iringa
Italia: Catania, Sicilia

LINK
https://cope.it/it/

SOCIO FOCSIV

ATTIVITÀ
- Redazione e attuazione del protocollo di contrasto al COVID-19 sia come preparazione (ante arrivo del virus in Madagascar), sia come prevenzione del contagio in Italia ed in Madagascar;
- Comunicazione costante con Consolat italiano ad Antananarivo, Ambasciata di Pretoria (competente per il Madagascar) e organi locali preposti per la gestione dell'emergenza epidemiologica;
- Coordinamento e scambio di informazioni costanti con la rete FOCSIV e le ONG operanti in Madagascar;
- Formazione di tutte le risorse umane sulle misure e procedure per il contenimento del virus;
- Avvio dello smart working per parte del personale;
- Organizzazione delle attività straordinarie e Gestione delle emergenze per i beneficiari del Centre Mère Enfant;
- Rialloccazione logistica del bureau per garantire la necessaria distanza di sicurezza;
- Riorganizzazione delle tempistiche e delle turnazioni del lavoro per il personale del Centre Maison de Famille (che lavora a pieno ritmo) in modo da limitare al massimo i contatti con l'esterno;
- Ripianificazione delle attività di formazione e delle attività in loco relative al progetto SCU;
- Studio eventuale rimodulazione attività progettuali.

PERSONALE IMPIEGATO
7 operatori

LUOGO DI OPERATIVITÀ
Antananarivo (Madagascar)
Roma (Italia)

LINK
https://www.mademada.org/cosa-facciamo.html

SOCIO FOCSIV

ATTIVITÀ
In Italia CISV sta continuando a distanza le attività dei centri educativi, sostenendo bambini/e e ragazzi/e nello studio attraverso sessioni individuali e a piccoli gruppi, proponendo attività ricreative e continuando a curare la relazione con loro, a coltivare le dinamiche dei gruppi e a costruire ponti con i docenti e le famiglie. Supportiamo i primi, nel lavoro a distanza con i/le ragazzi/e più in difficoltà, e le famiglie, soprattutto quelle che devono fare i conti con barriere linguistiche o socio-culturali. L'obiettivo è essere presenti laddove l'isolamento mette ancora più in evidenza le disuguaglianze sociali.
Nelle case di accoglienza delle donne migranti, le operatici garantiscono una presenza che le sostiene in una convivenza resa più difficile dall'emergenza; inoltre svolgiamo attività di sensibilizzazione sulla pandemia e sui comportamenti possibili in questo periodo, spiegando e cercando di mantenere il dialogo interculturale anche su un tema così difficile. Con le attività di ONG2.0, si continua a proporre corsi on line su diversi ambiti, si è a disposizione per un supporto digitale per gli enti che ne avessero bisogno, sono state pubblicate mini-guide per l'operatività a distanza e si organizzano periodicamente delle sessioni on line per fare networking e scambiarsi informazioni e opinioni su vari argomenti con gruppi di lavoro tematici. Nei Paesi del mondo in cui lavora, sia in Africa sia in America Latina, CISV si sta impegnando in attività di sensibilizzazione sugli aspetti sociali e sanitari della pandemia, sui comportamenti da tenere e sulla prevenzione al contagio.

LUOGO DI OPERATIVITÀ
Italia e 12 Paesi nel mondo in Africa e in America Latina

LINK
https://cisvto.org/tag/covid19/

SOCIO FOCSIV

ATTIVITÀ
Consegna a domicilio di alimenti e medicine, in alcuni casi anche supporto medico ed infermieristico

PERSONALE COINVOLTO
50 operatori

LUOGO DI OPERATIVITÀ
Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Umbria, Lazio, Calabria, Sicilia.

SOCIO FOCSIV

ATTIVITÀ
Attività su Roma:
Per gli utenti del Centro Servizi Immigrati - stranieri, rifugiati o richiedenti asilo, già inseriti in percorsi di accompagnamento ai servizi e/o di inclusione socio-lavorativa, l'Engim ha avviato una campagna di raccolta fondi, per sostenere i ragazzi sia da un punto di vista economico che alimentare, in questo momento di estrema difficoltà sociale, sanitaria e lavorativa. Gli operatori dello sportello stanno mantenendo contatti costanti con i ragazzi, cercando di dare risposta a distanza alle loro problematiche e ai loro bisogni. Sono stati consegnati ad oggi 12 pacchi di generi alimentari; sono stati erogati 10 contributi economici per far fronte a bisogni e spese urgenti non procrastinabili; sono state presentate in favore degli utenti 24 domande di buoni spesa al Comune di Roma; si stanno tenendo contatti costanti con assistenti sociali ed operatori dei centri in cui sono accolti i ragazzi. Sono a fianco ad Engim nella raccolta alimentare la Parrocchia dell'Immacolata , la Caritas parrocchiale e la "Casa di Pulcinella", un'associazione che si occupa di assistere persone disabili e minori a rischio .

Attività in Ecuador:
Distribuzione generi alimentari, medicinali e dispositivi di protezione a 100 famiglie indigenti, in situazione di particolare difficoltà per le restrizioni dell'emergenza sanitaria.

PERSONALE COINVOLTO
N° operatori coinvolti: 6 in collaborazione con Parrocchia dell'Immacolata, Caritas parrocchiale, "Casa di Pulcinella", Congregacion de Josefinos del Murialdo, Siervas de la Caridad.

LUOGO DI OPERATIVITÀ
Roma
Ecuador: Tena, Quito e Santo Doming

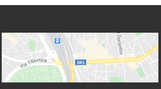
LINK
https://www.engiminternazionale.org/ong/campagna-donazione-contro-il-coronavirus

SOCIO FOCSIV

ATTIVITÀ
- Sostegno alle popolazioni locali nell'applicazione delle direttive di contenimento del contagio da Covid19
- Attività di informazione sui rischi di contagio e sulle misure di contenimento per le popolazioni locali
- Mantenimento della attività di presidio dei progetti attualmente in corso in Senegal, Mozambico e Paraguay
- Raccolta fondi per la dotazione di DPI agli operatori del settore primario in Italia con particolare riguardo ai più vulnerabili o svantaggiati

LUOGO DI OPERATIVITÀ
Italia, Mozambico, Paraguay, Senegal

LINK
http://www.ases-ong.org/category/notizie/



© 2021 AOI - Tutti i diritti riservati
Powered by - Designed con il tema Customizr